

Conosci te stesso

LA DIREZIONE GIUSTA PER UN

ORIENTAMENTO CONSAPEVOLE



Proposta Formativa 2024-25

Sommario

ORIENTAMENTO OGGI

2

INFLUENZE E CONDIZIONAMENTI NELLA SCELTA

5

→ I percorsi di scelta

5

→ La condizione familiare

6

→ Realizzare se stessi

7

CONSEGUENZE DEL PERCORSO DI ORIENTAMENTO

10

→ Impatto sulla società

11

→ Il ri-orientamento

13

PROPOSTA DI ATTIVITÀ

15

Scheda a cura di:

*Giulia Lorusso, Giulia Sartoni, Alessandro Riva, Dalila De Foglio,
Demetrio Pellicanò e Riccardo Savaré*

Si ringraziano per il prezioso contributo:

*Luca Monti, orientatore, e prof. Pierpaolo Triani, pedagista
e l'Equipe Nazionale Msac*

ORIENTAMENTO

“L’orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Tratto dalle Linee guida per l’orientamento
(DM n.328/2022).

Orientamento oggi

L'orientamento formativo è un processo che mira a guidare gli individui nella scelta del percorso di formazione più adatto alle loro abilità, interessi e obiettivi; rappresenta un'importante fase nel processo decisionale degli studenti che si preparano ad affrontare il passaggio alle scuole secondarie di secondo grado, al mondo dell'università e della formazione terziaria, nonché al mondo del lavoro e delle professioni.

L'orientamento formativo punta a creare una **relazione** di aiuto per gli studenti indirizzati verso una fase di transizione decisiva per la loro crescita e per la loro vita, dalla quale possa nascere una **scelta consapevole e matura** del più adeguato percorso scolastico, accademico o professionale. Tutto questo è inteso in chiave **dinamica**, cioè in riferimento a un percorso di carriera in continuo sviluppo e in continua crescita che si inserisce in una vasta e poliedrica **crescita personale**.

L'orientamento formativo consiste in una **pluralità di attività sistematiche e di metodologie** che forniscono allo studente orientato le risorse necessarie per predisporre una scelta più consapevole in relazione ai suoi obiettivi e alle sue aspirazioni più autentiche.

Tra queste attività troviamo:

- test di valutazione delle abilità, degli interessi e delle motivazioni;
- incontri con tutor specializzati;
- partecipazione a seminari, open day e workshop informativi.

Un ruolo rilevante per l'orientamento è quello del Ministero dell'Istruzione e del Merito che, seguendo quanto indicato dalle Istituzioni Europee, ha approvato con il decreto ministeriale n.328 del 22 dicembre 2022, le **linee guida per l'orientamento**, dando così attuazione alla riforma prevista dal **Piano Nazionale di Riprese e Resilienza (PNRR)**.

Questa riforma ha la finalità di costruire **un sistema strutturato e coordinato di orientamento** in grado di riconoscere le attitudini di studenti e studentesse per aiutarli a **elaborare in modo consapevole il loro progetto di vita e professionale**.

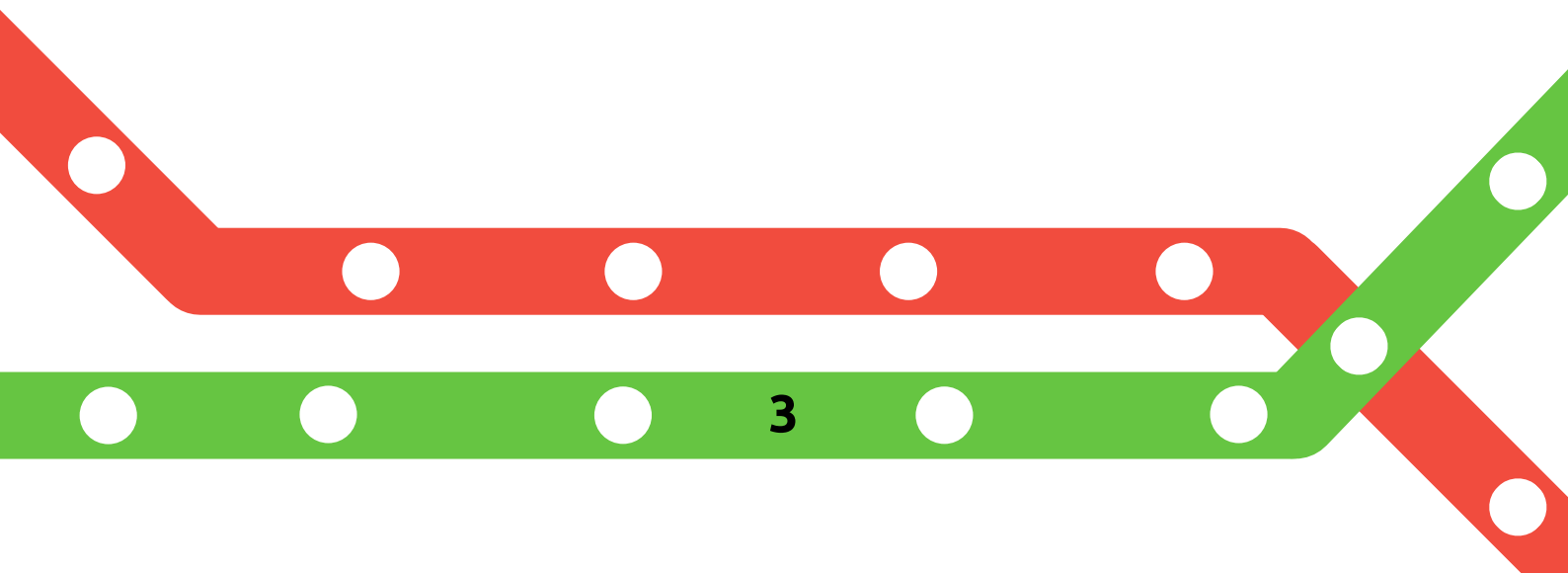
All'interno delle linee guida approvate, particolare rilevanza ha il ruolo dei **docenti**, per i quali sono previsti investimenti per la formazione personale, cosicché possano assumere competenze specifiche di **orientatori**.

Questo implica per i docenti il dovere di praticare un vero e proprio **nuovo lavoro**, diverso e aggiuntivo rispetto a quello per cui si sono formati all'inizio della propria carriera e che hanno praticato per anni.

Una strada non indicata nelle linee guida è quella dell'affiancamento agli insegnanti di **figure qualificate di orientatore**.

A differenza del percorso di studi svolto dagli insegnanti, questa figura deve aver completato un percorso di studi in psicologia o scienze dell'educazione oppure aver seguito una formazione specialistica nell'ambito dell'orientamento (come un Master di I livello nelle scienze della formazione) o deve comunque aver acquisito esperienza nel settore. In alcune realtà sono presenti figure professionali di questo genere che lavorano **a fianco degli insegnanti** per seguire gli studenti nelle loro scelte.

Ad arricchire la formazione e a orientare il percorso di studio di ogni studente vi sono i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, una modalità didattica innovativa che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e a testare sul campo le attitudini di studenti e studentesse.



Tali percorsi sono stati introdotti e resi obbligatori con il nome di Alternanza Scuola-Lavoro tramite la legge 107/2015 (la c.d. riforma della Buona Scuola) e poi, a seguito della legge di bilancio del 2019, hanno assunto l'attuale denominazione.

Gli istituti di formazione, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le imprese, sono tenuti a organizzare per i propri studenti periodi di **formazione professionale** in azienda o attraverso altre attività che favoriscano l'integrazione con il **mondo del lavoro** (giornate di orientamento, incontri con aziende e professionisti, stage, ricerca sul campo, project work, etc).

Nello specifico i PCTO hanno come obiettivo il raggiungimento delle seguenti competenze trasversali da parte dello studente:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.



Sul sito largostudenti.it nella sezione "*Orientamento - Starter pack*", sono racchiusi una serie di materiali ed approfondimenti utili per accompagnare i nostri percorsi di orientamento al mondo della scuola (orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado), dell'università e del lavoro.

Influenze e condizionamenti nella scelta

Come sappiamo, qualsiasi scelta, soprattutto in età giovanile, può essere condizionata da svariati fattori esterni, quali i singoli percorsi orientativi, le informazioni cui abbiamo accesso, la condizione della propria famiglia e la nostra personalissima idea di futuro, ossia ciò che abbiamo intenzione di realizzare per noi stessi.

I percorsi di scelta

Quando durante il nostro percorso scolastico ci avviciniamo all'importante momento di passaggio che coincide con l'inizio di un nuovo ciclo di studi e avvertiamo la necessità di prendere una decisione cruciale in merito al nostro futuro, ci troviamo improvvisamente **bombardati di informazioni** utili a compiere una scelta più consapevole. Questo può accadere a scuola ma anche durante il nostro lavoro di ricerca individuale e di raccolta di informazioni utili alla scelta.

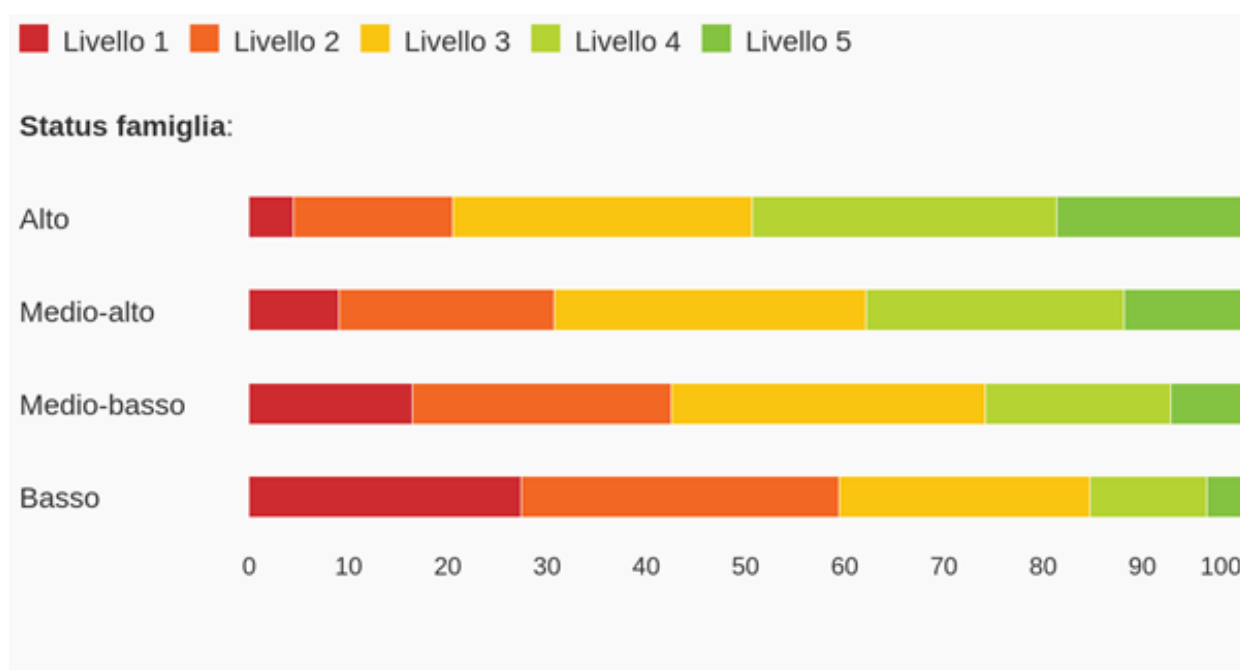
Potrebbero fare parte di questa ricerca esperienze dirette, come gli open day, o l'ascolto di interventi di istituti di grado superiore all'interno della propria scuola, che sono importanti in quanto permettono di conoscere meglio le possibili strade da intraprendere, ma sono accompagnati dal rischio di **scambiare la promozione per informazione**. Bisogna infatti essere consapevoli del fatto che quando si presentano a dei possibili futuri studenti, le scuole di ogni ordine e grado mettono in luce solo i loro punti di forza, focalizzando l'attenzione degli stessi, tramite una buona comunicazione su aspetti secondari rispetto a inclinazioni, esigenze e desideri.

La condizione familiare

La qualità del percorso di orientamento svolto non è l'unico fattore che influenza la scelta. La condizione familiare è ancora oggi un elemento che va tenuto in considerazione in quanto spesso preclude l'accesso ai più alti livelli di istruzione.

La scuola in Italia svolge raramente il ruolo di **ascensore sociale**: un indice rileva infatti che le generazioni necessarie affinché le classi più basse raggiungano la media nazionale sono cinque, equivalenti a livello temporale a circa un secolo.

Oltre all'impatto sui risultati scolastici osservabile dai dati INVALSI (vedi figura: il 60% degli studenti con un livello socio-economico-culturale di partenza basso raggiunge solamente i livelli più bassi di competenza in italiano, contro circa il 20% tra gli studenti con livello socio-economico-culturale di partenza alto), il **reddito** e il **livello di istruzione dei genitori** sono dei fattori che impattano pesantemente sull'**iscrizione all'università**.



Nel grafico le righe corrispondono ai livelli socio-economico-culturali calcolati attraverso l'indice ESCS. I colori corrispondono ai livelli di competenza, rosso il livello 1 (il più basso), arancio il 2, giallo il 3, verde chiaro il 4 e verde scuro il 5.

Per quanto riguarda il **livello di istruzione dei genitori**, il report Istat su livelli di istruzione e ritorni occupazionali osserva che un basso livello di istruzione dei genitori aumenta la probabilità di **abbandono scolastico** e diminuisce drasticamente quella di raggiungere il **titolo terziario** (università, accademie, etc.).

Rispetto al reddito invece si può notare che il 67,1% degli studenti appartenenti a famiglie con una buona condizione economica sceglie di frequentare l'università e solo il 14,2% si orienta verso il lavoro. Le percentuali nel caso di una situazione economica ritenuta negativa variano rispettivamente al 46% e 24,5%.

Questi dati non tengono conto delle nuove possibilità di istruzione terziaria come gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), ma sono comunque significativi non perché scegliere l'università rispetto al lavoro sia una scelta "giusta", bensì perché la laurea rispetto al diploma fornisce un significativo **vantaggio occupazionale** e una minore probabilità di trovarsi in situazioni di part-time involontario o lavoro a termine, favorendo così l'**emancipazione sociale**.

Realizzare se stessi

Per quanto sia importante tenere in considerazione il fattore economico nella scelta del proprio percorso di studi, non bisogna dimenticare che l'orientamento offre l'opportunità di dare la direzione che si vuole alla propria vita ed è quindi l'occasione per **conoscere se stessi** più in profondità, cercando di analizzare interessi e inclinazioni personali. In quest'ottica noi non scegliamo, bensì **scopriamo** quella che è la nostra strada.

La scoperta nasce dall'incontro con il **mondo degli adulti**, dalle esperienze che ciascuno vive e dal confronto con amici, genitori e insegnanti.

Possiamo considerare anche come una "influenza" quella legata al genere.

Abbiamo già trattato questo tema nella scheda formativa dell'anno associativo 22/23 dal titolo "*fianco a fianco*" in particolare la sezione 4; una scuola che educa alla parità.



In questo confronto è però necessario distinguere fra ciò che ci può aiutare a prendere la decisione migliore per noi e ciò che invece ci allontana da questo obiettivo.

I **genitori**, per esempio, possono rappresentare un aiuto in quanto hanno seguito il nostro percorso di crescita e ci conoscono, ma il desiderio di **soddisfare le loro aspettative** nei nostri confronti può essere un ostacolo.

Gli **amici**, come noi, si trovano o si sono trovati da poco davanti alla nostra stessa scelta, quindi dal confronto con loro possiamo trarre elementi utili e osservare la situazione da una diversa prospettiva. Tuttavia nel momento in cui obbligatoriamente si deve cambiare contesto, quindi alla fine di un ciclo di studi, la tentazione è quella di seguire i propri amici per la paura di **trovarsi da soli** in un ambiente nuovo. Assecondare questo elemento emotivo potrebbe portare a scelte meno consapevoli e affini alle attitudini e agli interessi di ciascuno.

Infine ci sono gli **insegnanti**, che rappresentano il nostro collegamento con varie discipline che potrebbero essere centrali nel percorso di studi che intraprendiamo. Nella nostra scelta consideriamo certamente ciò per cui siamo portati, ma anche ciò che ci **affascina**. Gli insegnanti da questo punto di vista giocano un ruolo fondamentale, in quanto spesso incidono radicalmente sul rapporto che abbiamo con una determinata disciplina. Il rischio che corriamo è quello di appassionarci più alle lezioni che ai contenuti, oppure di disprezzare una materia che magari ci appassionerebbe se solo le lezioni del professore fossero più interessanti.

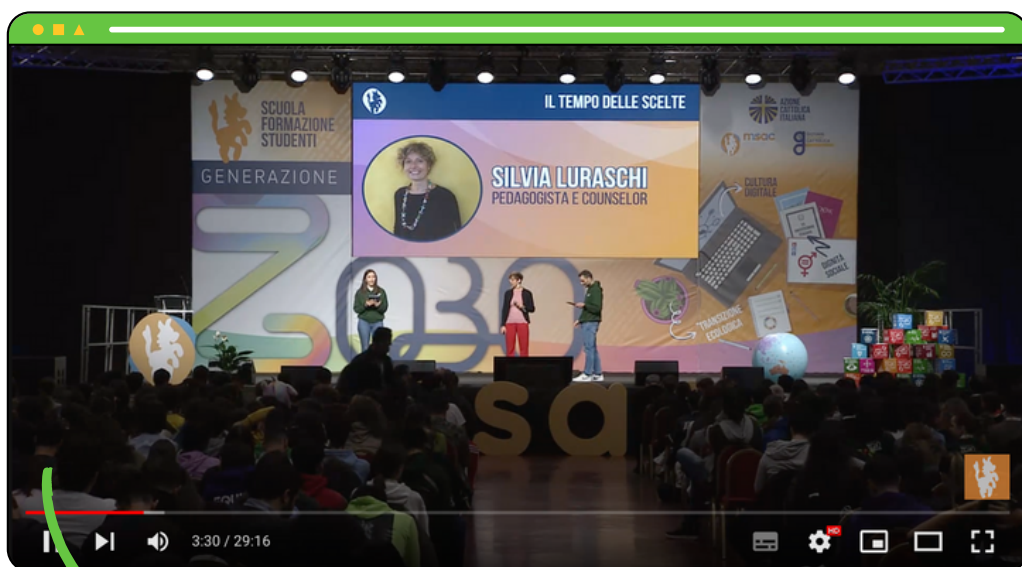
Per aggirare queste problematiche e aiutare gli studenti nella scelta, le scuole potrebbero organizzare percorsi di orientamento che non si limitino a fornire un quadro delle possibili scelte il più ampio e dettagliato possibile, ma che permettano agli studenti di sviluppare le cosiddette **competenze orientative specifiche**, ossia tutte quelle competenze che concorrono alla capacità di fare un bilancio delle proprie esperienze formative e tenere sotto controllo la propria situazione personale.

Queste competenze sono:

- saper analizzare le proprie **risorse** ed essere consapevoli dei propri **saperi e competenze**;
- saper esaminare le **opportunità**, ma anche i vincoli e i condizionamenti che regolano la società e il mondo del lavoro;
- **valutare** opportunità e vincoli in modo da trarne indicazioni per scegliere;
- assumere **decisioni** utili a perseguire gli **obiettivi**;
- saper **progettare** il proprio futuro, definirne le fasi e seguirne lo sviluppo;
- monitorare e valutare le **azioni** realizzate per lo sviluppo di un progetto.

Lo sviluppo di queste competenze dovrebbe avvenire attraverso l'intervento di **professionalità competenti** e potrebbe essere decisivo per favorire sempre più una scelta informata, consapevole e aderente al proprio progetto di vita.

Nella scoperta del desiderio che ci guida nella scelta è essenziale tenere in considerazione tutte le influenze appena analizzate, valutarle con attenzione e onestà e costruire delle **competenze utili** per poter imboccare una strada che ci porti a realizzare noi stessi.



Ascolta l'intervento della
dottoressa Silvia Luraschi in
occasione dell'SFS 2023

Conseguenze del percorso di orientamento

Le conseguenze di un percorso di orientamento formativo si riflettono significativamente sul benessere individuale e sulla società nel suo complesso. Le scelte che prendiamo per costruire il nostro futuro influenzano inevitabilmente la realizzazione personale, il successo scolastico e professionale, la salute mentale della singola persona, ma anche nel loro complesso l'economia e il tessuto sociale di un Paese.

Benessere personale

Un buon orientamento contribuisce a una scelta scolastica o professionale in linea con le attitudini, gli interessi e le ambizioni dell'individuo, riducendo il rischio di insoddisfazione e frustrazione. Gli studenti ben orientati tendono a essere **più motivati** e a sviluppare una **maggiore autostima**, con un impatto positivo sulla loro salute mentale. Secondo uno studio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), un orientamento efficace può **ridurre il rischio di abbandono scolastico**, che in Italia si attesta ancora al 10,5% circa per i giovani di tra i 18 e i 24 anni (ISTAT, 2023). Gli adolescenti che abbandonano precocemente la scuola sono più soggetti a depressione, difficoltà economiche e disoccupazione.



La dispersione implicita comprende gli studenti e le studentesse che vanno a scuola, ma imparano poco, oppure imparano male o in modo irregolare, e che quindi hanno un gap di conoscenze e competenze che porta loro ad avere difficoltà nell'inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro, dell'università o della scuola scelta.

Quando invece l'orientamento è inadeguato o inesistente, le conseguenze possono essere disastrose: **insoddisfazione, calo del rendimento scolastico, abbandono precoce degli studi, dispersione implicita e difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro**. In Italia, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 20,2% (Giovani.Stat), uno dei più alti in Europa, e una parte di questo problema può essere ricondotta a scelte scolastiche e professionali errate.

Questi dati sono importanti poichè ci permettono di ribadire che tale scelta, essendo profondamente legata al benessere personale, deve essere frutto di un percorso di orientamento che parta **dall'interno dell'individuo** (che tenga quindi conto delle aspirazioni, delle esigenze, delle passioni) e che solo dopo prenda in considerazione gli elementi esterni (luogo di studio o lavoro, tempo necessario, costi, retribuzione, insegnanti, datore di lavoro etc.). Non è possibile compiere una scelta basandosi esclusivamente su aspetti tecnici ed esteriori: è infatti necessario un percorso che miri innanzitutto a delineare bene le nostre passioni e le nostre aspirazioni (che potrebbero non essere ancora ben chiare, soprattutto all'età di 13 o di 18 anni) e che solo a quel punto ci porti a valutare le varie opzioni concrete.

Impatti sulla società

A livello sociale, un orientamento scolastico e professionale efficace riduce il numero di giovani che diventano NEET (Not in Education, Employment, or Training), ovvero ragazzi e ragazze non impegnati né nella formazione né nel lavoro. In Italia i NEET rappresentano circa il 15% dei giovani tra i 15 e i 29 anni (dati **Giovani.Stat**). Questa cifra non solo rappresenta un costo diretto per la società in termini di mancata produttività, ma anche un peso per i servizi sociali e sanitari. I NEET tendono infatti a essere più esposti al rischio di esclusione sociale, problemi di salute mentale e criminalità.



Un orientamento che non risponde ai bisogni reali degli studenti e del mercato del lavoro può anche portare a un mismatch di competenze, con aziende che non trovano le figure professionali adeguate e giovani che non riescono a collocarsi. Secondo il World Economic Forum, entro il 2025 oltre il 50% dei lavoratori dovrà aggiornare le proprie competenze a causa dell'automazione e dei cambiamenti nel mercato del lavoro. Un buon orientamento verso percorsi formativi nei settori in crescita, come la tecnologia, l'ingegneria o le energie rinnovabili, è quindi cruciale per prevenire la disoccupazione e garantire la competitività dell'economia.

Alla luce di queste ricerche, diviene sempre più utile e importante riaffermare l'importanza di investire su percorsi di orientamento efficaci a partire dalle nostre scuole. Già la scuola secondaria di I grado infatti ha il compito di favorire i percorsi di orientamento che conducano le studentesse e gli studenti a una scelta importante come quella della scuola superiore, spesso sottovalutata. Si rende sempre più necessaria quindi l'introduzione della figura dell'**orientatore professionista**, che possa adeguatamente seguire le studentesse e gli studenti e che allo stesso tempo possa trasmettere una effettiva formazione ai docenti, in modo che anche questi ultimi possano acquisire delle competenze specifiche. Crediamo infatti che formando un sistema capillare, che includa docenti e professionisti, si possa svolgere questa importantissima funzione di accompagnamento a una scelta che, come abbiamo visto, ha delle importanti ripercussioni sulla persona e sul nostro tessuto economico e sociale.

Il ri-orientamento

Il fallimento dell'orientamento formativo può essere visto come una nuova opportunità, piuttosto che come un errore definitivo. Quando una scelta scolastica o professionale si rivela non più adatta, il percorso di ri-orientamento consente di **esplorare nuove strade** con maggiore consapevolezza. Questo processo di rivalutazione non deve essere vissuto solo come una correzione, ma come un'occasione per scoprire sogni e talenti nascosti e per sviluppare nuove competenze, implicando una ri-valutazione delle competenze, passioni e aspirazioni della persona. L'obiettivo è quello di guidare verso scelte più consapevoli e in linea con le proprie potenzialità e capacità, coinvolgendo in modo più efficace anche il **supporto psicologico** e il **tutoraggio** per ridurre il senso di fallimento e favorire l'autostima. In ambito scolastico i programmi di ri-orientamento possono prevenire la dispersione scolastica, aiutando studentesse e studenti ad **avventurarsi in percorsi alternativi**. Sul piano professionale la formazione continua e l'acquisizione di nuove competenze offrono opportunità di rilancio, soprattutto in un mercato del lavoro in costante evoluzione.

Spesso il fallimento iniziale spinge le persone a riflettere più profondamente sulle **proprie inclinazioni e motivazioni**. Attraverso il confronto con nuove esperienze e la scoperta di interessi diversi si possono intraprendere percorsi più in linea con le proprie passioni. Il fallimento dunque diventa un motore per la crescita personale e professionale, offrendo la possibilità di apprendere da errori e sfide affrontate.

Nel percorso di ri-orientamento si possono tuttavia incontrare una serie di ostacoli, quali la scarsa consapevolezza delle proprie competenze o l'accesso limitato alle risorse, anche economiche. Non si può non considerare l'insicurezza personale, spesso aggravata dalla pressione sociale e familiare.

Molti giovani si sentono bloccati nel cambiare direzione per paura di essere giudicati o percepiti come falliti. Infine vanno presi in analisi anche i vincoli logistici dovuti alla rigidità dell'organizzazione scolastica, che in molte situazioni limitano in modo non indifferente le scelte nel proprio territorio.

Superare questi ostacoli richiede un **sistema di orientamento integrato e continuativo** che combini supporto psicologico, accesso a risorse economiche e opportunità di formazione, offrendo agli studenti e alle studentesse le giuste condizioni per ri-orientarsi in modo efficace.

Dunque un percorso di orientamento efficace e continuo non solo contribuisce al benessere personale degli individui, ma ha anche ricadute positive sulla società. Investire in politiche di orientamento ben strutturate è essenziale per ridurre la dispersione scolastica, favorire l'inclusione nel mondo del lavoro e ridurre il fenomeno dei NEET, con effetti benefici sia a livello personale che collettivo.

L'Azione Cattolica dei Ragazzi e il MSAC spinti dal desiderio di essere vicini a chi è chiamato a una decisione importante in età molto giovane, hanno dato vita a un progetto chiamato Nord, Sud, Ovest, Est: una traccia di accompagnamento alla scelta della scuola superiore promossa proprio da loro.

Il percorso di accompagnamento propone tre incontri per i ragazzi e uno per i genitori pensati e animati da un'unica Équipe di lavoro Acr-Msac.



Scarica il progetto
Nord, Sud, Ovest, Est



Proposta di attività

NOTA DI METODO:

Ricordiamo sempre che questa è una proposta di attività che però deve essere declinata e resa attuabile nei vari territori.

*La parola d'ordine quindi è **adattare**: quando mettiamo in pratica la proposta abbiamo il compito di fare in modo che la stessa tenga conto del contesto, dei destinatari, delle esigenze specifiche dei territori, dei luoghi e dei tempi.*

Il puzzle delle scelte

- OBIETTIVI:**
- Riflettere sulle influenze esterne nel processo di orientamento.
 - Comprendere le possibili conseguenze delle scelte scolastiche e professionali a breve e lungo termine.
 - Valutare l'importanza dell'autoconsapevolezza nelle decisioni legate al futuro.

FASI DELL'ATTIVITÀ:

1. Presentazione iniziale (10 minuti): dopo una breve introduzione su cosa è previsto oggi in materia di **orientamento**, presentiamo l'attività che verrà svolta in piccoli gruppi.
2. Costruzione del puzzle e riflessione (20 minuti): ogni gruppo riceve un "puzzle delle scelte" da costruire. Il puzzle è costituito da **tessere che rappresentano vari fattori che influenzano l'orientamento e le sue conseguenze** (alcuni esempi a seguire). Su ogni tessera, vi è una breve descrizione di come ogni fattore possa influenzare la scelta scolastica o professionale e le sue conseguenze a breve e lungo termine. Ciascuno studente pesca alcune tessere casuali (in base al numero di partecipanti): il compito sarà quindi quello di **abbinare ogni tessera influenza a una tessera conseguenza**. Durante la costruzione del puzzle i gruppi discutono sulle connessioni tra i fattori d'influenza e le conseguenze,



valutando anche se aggiungere tessere nuove, modificare quelle presenti o eliminarne.

3. Condivisione e discussione finale (20 minuti): Ogni gruppo condivide i propri risultati, riflettendo sulle differenze e somiglianze emerse e ragionando insieme per avanzare proposte/suggerimenti/attenzioni per migliorare i percorsi di orientamento. Alla fine dell'attività si potrebbero condividere contatti, riferimenti a organizzazioni e strumenti utili per orientarsi.

- MATERIALI:**
- Tessere pre-stampate che rappresentano influenze e conseguenze, alcune da lasciare bianche;
 - Cartelloni o lavagne per annotare le riflessioni emerse durante la discussione;
 - Penne.

Ecco alcuni esempi, che siano di ispirazione:

Influenze

➔ INFLUENZA FAMILIARE

DESCRIZIONE: Le aspettative dei genitori o dei parenti possono influire fortemente sulle scelte scolastiche o professionali di un adolescente.

ESEMPIO: *"I miei genitori desiderano che diventi un medico perché è una carriera prestigiosa e sicura."*

➔ PRESSIONE SOCIALE

DESCRIZIONE: Il bisogno di conformarsi alle scelte di amici o compagni di classe può spingere gli studenti a seguire percorsi che non corrispondono alle loro reali inclinazioni.

ESEMPIO: *"Molti dei miei amici hanno scelto un istituto tecnico, e ho deciso di fare lo stesso per non sentirmi escluso."*



INTERESSI PERSONALI

DESCRIZIONE: Descrizione: Le passioni e gli hobby personali spesso guidano la scelta del percorso scolastico o professionale.

ESEMPIO: *"Amo disegnare e sono sempre stato interessato al design, quindi ho scelto di frequentare un liceo artistico."*



ATTITUDINI E CAPACITÀ INDIVIDUALI

DESCRIZIONE: La consapevolezza delle proprie capacità cognitive, tecniche e relazionali può influenzare le decisioni educative.

ESEMPIO: *"Mi sono reso conto che sono bravo nelle materie scientifiche e quindi ho deciso di iscrivermi a un liceo scientifico."*



MERCATO DEL LAVORO

DESCRIZIONE: Le tendenze e le opportunità nel mercato del lavoro possono influenzare la scelta di una carriera che offre maggiore sicurezza occupazionale.

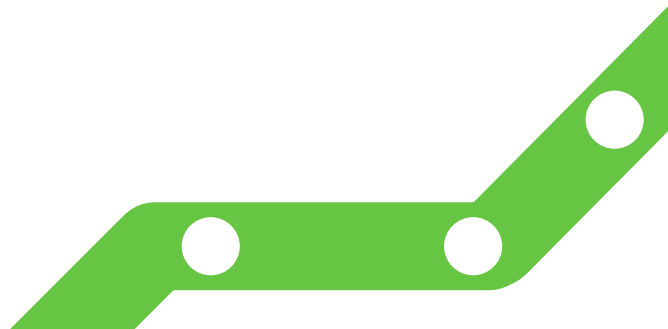
ESEMPIO: *"Mi sono reso conto che sono bravo nelle materie scientifiche e quindi ho deciso di iscrivermi a un liceo scientifico."*



CONSULENZA SCOLASTICA E ORIENTAMENTO

DESCRIZIONE: Gli incontri con esperti di orientamento possono fornire informazioni chiave per guidare gli studenti verso scelte consapevoli.

ESEMPIO: *"Mi sono reso conto che sono bravo nelle materie scientifiche e quindi ho deciso di iscrivermi a un liceo scientifico."*





SITUAZIONE ECONOMICA

DESCRIZIONE: La condizione economica familiare limita le possibilità di seguire percorsi costosi o lunghi.

ESEMPIO: *"Devo trovare un lavoro subito dopo il diploma perché la mia famiglia ha bisogno di supporto economico."*

Conseguenze



SODDISFAZIONE PERSONALE

DESCRIZIONE: Quando le scelte educative e professionali sono in linea con le proprie passioni e capacità, la soddisfazione e il benessere aumentano.

ESEMPIO: *"Sono contento di aver scelto ingegneria, mi sento realizzato e motivato ogni giorno."*



ABBANDONO SCOLASTICO

DESCRIZIONE: Scelte sbagliate o non allineate con le capacità e gli interessi possono portare alla demotivazione e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico.

ESEMPIO: *"Mi sono accorto che il liceo classico non era adatto a me e ho lasciato la scuola prima del diploma."*



CAMBIAMENTO DI CARRIERA

DESCRIZIONE: Le scelte professionali prese senza un'adeguata riflessione possono portare a cambiamenti di carriera in età avanzata.

ESEMPIO: *"Ho iniziato a lavorare come contabile, ma dopo dieci anni ho deciso di cambiare e dedicarmi alla programmazione."*



RIMORSI O INSODDISFAZIONE

DESCRIZIONE: Quando le scelte sono dettate da fattori esterni come la pressione familiare, possono emergere sentimenti di rimorso o insoddisfazione.

ESEMPIO: *"Ho studiato economia solo perché i miei genitori volevano, ma non mi sento felice o realizzato."*



OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO

DESCRIZIONE: Scegliere un percorso che sfida le proprie capacità può portare a una maggiore crescita personale e professionale.

ESEMPIO: *"Iscrivermi a un corso di ingegneria è stata una sfida, ma mi ha permesso di sviluppare molte competenze utili."*



MIGLIORE ADATTAMENTO AL MERCATO DEL LAVORO

DESCRIZIONE: Un orientamento formativo consapevole può favorire l'inserimento in settori con buona occupabilità, migliorando la stabilità professionale.

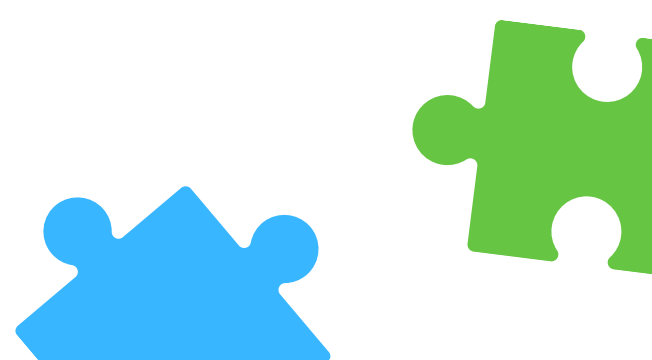
ESEMPIO: *"Grazie alla scelta del settore IT, ho trovato lavoro subito dopo la laurea e non ho avuto problemi di disoccupazione."*



DIFFICOLTÀ DI REINSERIMENTO

DESCRIZIONE: Scelte non adatte o percorsi interrotti possono rendere difficile il reinserimento nel mondo del lavoro o degli studi.

ESEMPIO: *"Dopo aver abbandonato il corso universitario, ho faticato a trovare una strada per rimettermi in gioco."*



Conosci te stesso

Proposta Formativa 2024-25

